

## MEDITAZIONE TILDE

"Sola così non credevo che Tu m'avresti mai lasciato. Meno ancora poi con tanto dolore nel cuore..."

"Non credevo quasi che fosse possibile soffrire così tanto. Questa mia povera anima ne è sconvolta..."

"Non vuoi proprio lasciarti trovare..."

"Mi tormenti benino. Ti chiamo e non mi dai risposta: io, prima, per un po' chiamo, poi grido per vedere se mi senti..."

Queste frasi sono nel Diario di Tilde del marzo 1939 e la sofferenza di cui parla è sia quella fisica che la lontananza di Gesù che a volte sentiva.

Mi fanno pensare al grido di Gesù in croce: "Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?"

Anche a noi può capitare di provare nella vita momenti di paura, di tristezza, di vuoto...

Ma Tilde grida così perché, come Gesù, sa che c'è Qualcuno che la ascolta.

Si può cercare soltanto Chi in qualche momento si è sentito vicino, Qualcuno della cui presenza si è certi.

Che bello avere questa fiduciosa certezza che c'è un Amore che non ci abbandona e ci ama anche con tutte le nostre fragilità!

"Ti cercavo con ansia infinita: il Tuo Amore m'ha abbracciata tutta, sommersa nella Tua delizia..."

"Sto sul suo Cuore e gusto una pace infinita..."

Maria Cristina Panciroli

1 aprile 2021

Con gli auguri di una Santa Pasqua a tutti!